

**Domenica 8 ottobre 2023, Milano Valdese  
19^ Domenica dopo Pentecoste**

**Predicazione della pastora Daniela Di Carlo**

**Geremia 18, 1-10 (Il vaso del vasaio)**

*1 Ecco la parola che fu rivolta a Geremia da parte del Signore: 2 «Alzati, scendi in casa del vasaio, e là ti farò udire le mie parole». 3 Allora io scesi in casa del vasaio, ed ecco egli stava lavorando alla ruota; 4 il vaso che faceva si guastò, come succede all'argilla in mano del vasaio; da capo ne fece un altro come a lui parve bene di farlo. 5 La parola del Signore mi fu rivolta in questi termini: 6 «Casa d'Israele, non posso io fare di voi quello che fa questo vasaio?», dice il Signore. «Ecco, quel che l'argilla è in mano al vasaio, voi lo siete in mano mia, casa d'Israele! 7 A un dato momento io parlo riguardo a una nazione, riguardo a un regno, di sradicare, di abbattere, di distruggere; 8 ma, se quella nazione contro la quale ho parlato, si converte dalla sua malvagità, io mi pento del male che avevo pensato di farle. 9 In un altro momento io parlo riguardo a una nazione, a un regno, di costruire e di piantare; 10 ma, se quella nazione fa ciò che è male ai miei occhi senza dare ascolto alla mia voce, io mi pento del bene di cui avevo parlato di colmarla.*

A volte Dio si trova nelle cose più semplici.

Elizabeth Barrett Browning scrisse una splendida poesia:

*La terra è piena di paradiso,  
E ogni cespuglio comune è ricolmo della presenza di Dio;  
E solo chi vede, quella presenza, si toglie le scarpe;  
Gli altri ci si siedono sopra e raccolgono le more.*

Alcune persone sono in grado di accorgersi della presenza di Dio e per questo sono brave a camminare in punta di piedi, cercando di non far male a nessuna/o nel mondo. Hanno un modo tutto personale di trovare il sacro, qualcosa che possa trascenderle, anche nelle cose più semplici e la quotidianità si riempie di spiritualità.

Questo era vero soprattutto per i profeti. Trovavano Dio nelle immagini più comuni. Amos vede Dio in un paniere, Ezechiele vedeva il futuro di Dio in un mattone e Geremia riuscì a trovare il messaggio di Dio nelle mani di un vasaio.

Immaginiamo che Geremia, grazie ai versetti che abbiamo letto, sia tranquillo in casa sua. Non è l'uomo più popolare della città perché la sua predicazione è impopolare e va controcorrente. Riesce a vivere con molto poco e le sue finanze sono sempre in rosso. Abita in una semplice dimora e dorme su uno stretto e modesto lettino nell'angolo di una stanza. Nonostante non sia il predicatore più popolare in Israele, la sua coscienza è pulita e per questo dorme profondamente.

Una mattina, di buon'ora, sente una pacca sulla spalla e una voce che gli dice: Geremia, svegliati. Dai, svegliati. Ho un lavoro per te. Vieni, scendi alla casa del vasaio, e lì ti farò sentire le mie parole.

Il vasaio era già al lavoro.

A quei tempi non c'erano serrature alle porte, quindi la gente entrava e usciva continuamente in luoghi che non erano loro. Se qualcuno organizzava una cena, soprattutto se era ricco e importante, quelli che non erano invitati si imbucavano per vedere di cosa si trattava, aggiornarsi sugli ultimi pettegolezzi, vedere cosa indossava la gente e mangiare a sbafo.

Al vasaio non importava che Geremia fosse venuto a vedere cosa stava facendo. Geremia probabilmente aveva una reputazione non buona, era un piantagrane, per questo veniva guardato con disprezzo ovunque andasse. Forse il vasaio guardò il profeta con la coda dell'occhio e pensò: "Cosa ci fa qui?". Ma gli affari sono affari. I soldi di Geremia sarebbero stati spesi proprio come quelli di tutti gli altri, anche se tutti sapevano che il profeta non ne aveva molti. Non c'è niente di male nel lasciarlo guardare.

Nel mondo antico la ceramica era utilizzata ovunque. Le persone usavano barattoli di terracotta per conservare e cucinare. Per i tetti usavano tegole di argilla. Usavano mattoni di argilla per rivestire i forni. Usavano figurine di argilla per decorazioni e la usavano persino per giocattoli e gioielli. Il vasaio era uno degli artigiani più importanti della comunità.

Dio sta preparando Geremia per una lezione di teologia pratica, rivelare la parola di Dio usando la ceramica come esempio, e anche noi ci ricorderemo questa lezione ogni volta che vedremo un vaso di terracotta.

C'erano due tipi di torni da vasaio: uno noto come ruota lenta, girato a mano, e l'altro, dal 3° millennio a.C., noto come ruota veloce. La ruota veloce ha una grande pietra circolare parallela al terreno vicino ai piedi del vasaio e una piccola pietra circolare, simile al piano di un tavolo circolare, vicino alle mani del vasaio. Le due pietre sono collegate da un albero verticale. Il vasaio spingeva la grande pietra inferiore con i piedi, facendola ruotare, e la pietra superiore ruotava alla stessa velocità. La particolarità di un questo sistema è che la pesante pietra inferiore diventa un volano, attenuando il movimento di entrambe le pietre che crea un movimento fluido.

Mentre Geremia osserva, il vasaio decide che il pezzo di argilla sul tornio non è riuscito bene, quindi rilavora l'argilla facendone un altro vaso.

Non sappiamo quale fosse il difetto nel pezzo originale. Potrebbe essere che l'argilla fosse troppo bagnata o secca. O forse c'era una piccola pietra o un altro oggetto estraneo incastonato nell'argilla.

Il vasaio non getta il pezzo imperfetto per non vederlo mai più. L'argilla è ancora utilizzabile, quindi il vasaio inizia quello che sembra essere un processo distruttivo ma in realtà è un processo creativo.

Al secondo tentativo venne fuori come voleva.

«Ecco, quel che l'argilla è in mano al vasaio, voi lo siete in mano mia, casa d'Israele!

Ma Dio non ha finito con il suo messaggio.

«*La parola che fu rivolta a Geremia da parte del Signore*» (v. 1). La parola di Dio è potente e nel racconto della creazione ogni cosa nasce dalla sua Parola.

*se quella nazione contro la quale ho parlato, si converte*

Dio chiede a Geremia il pentimento di Israele. Il pentimento significa deviare dalla direzione che si è presa sino a quel momento.

Dio rifiuta di lasciarli continuare sulla strada che stanno seguendo. Dovranno pentirsi o pagare le conseguenze del loro rifiuto di farlo. Ciò che Dio sta dicendo al popolo di Giuda tramite Geremia, il profeta piangente, è che devono pentirsi. Allora cos'è il pentimento? Non è forse una svolta, anzi un ritorno, alla giusta relazione con Dio?

Il popolo di Israele/Giuda era giunto a credere che le promesse del patto garantissero loro una relazione privilegiata con Dio per sempre; una relazione che assicurava loro prosperità, ma il nostro testo ricorda loro, invece, che il patto è una proposta a doppio senso. Dio li ha scelti, ma secondo il patto hanno la responsabilità di obbedire a Dio. Se non sono fedeli, Dio non ha l'obbligo di prendersi cura di loro. Il nostro testo chiarisce che il comportamento del popolo di Giuda è cruciale per il suo futuro.

Se questo è vero, le parole di Dio valgono anche per noi! Noi vogliamo certamente camminare mano nella mano con Dio, ma non sappiamo come farlo. Bisogna avere fiducia che Dio farà di noi un vaso bellissimo, prezioso, stupendo. Anche se all'inizio saremo un vaso imperfetto Dio ci guarderà e, perdonandoci per la nostra incuria nella relazione che abbiamo con Lui, rilavorerà quell'argilla che rappresenta la nostra vita.

Il futuro è aperto, le scelte sono tante! Basta solo aiutare il vasaio/Dio a fare ciò che ha in serbo per noi. E' a quel punto che noi fioriremo e il vaso che è nelle mani di Dio avrà un senso compiuto.

Amen